

Repubblica Italiana



REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO REGIONALE DELL'ECONOMIA

DIPARTIMENTO REGIONALE BILANCIO E TESORO - RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE

IL RAGIONIERE GENERALE

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;

VISTA la legge e il Regolamento sull'Amministrazione del Patrimonio e sulla Contabilità Generale dello Stato;

VISTO il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70 che approva il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione Siciliana;

VISTO l'art. 7 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n.42", e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO l'art. 11 della legge regionale 13 gennaio 2015, n. 3 secondo il quale, a decorrere dall'1 gennaio 2015, la Regione applica le disposizioni del sopra citato decreto legislativo n. 118/2011, e successive modifiche ed integrazioni, secondo quanto previsto dallo stesso articolo 11;

VISTO l'art. 2 della legge regionale 31 dicembre 2015, n. 32, con il quale, in applicazione dell'articolo 79 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. e fino all'emanazione delle norme di attuazione dello Statuto regionale richiamate dall'articolo 11, comma 1, della legge regionale 13 gennaio 2015, n. 3, continuano ad applicarsi all'Amministrazione regionale le disposizioni di cui all'articolo 11, commi 7, 8 e 13, della medesima legge regionale n. 3/2015;

VISTO il D.Lgs. 27 dicembre 2019, n. 158 concernente "Norme di attuazione dello statuto speciale della Regione siciliana in materia di armonizzazione dei sistemi contabili, dei conti giudiziali e dei controlli";

VISTA la legge regionale 5 marzo 2020, n. 7 con cui la Regione, nelle more dell'adeguamento del proprio ordinamento contabile ai principi statali di armonizzazione contabile, continua ad applicare le disposizioni di cui all'articolo 11, commi 7, 8 lettere a) e b) e 13, della legge regionale n. 3/2015 e s.m.i.;

VISTA la legge regionale 22 febbraio 2023, n. 3 che approva il bilancio della Regione Siciliana per l'anno 2023 e per il triennio 2023-2025;

VISTA la legge regionale 16 gennaio 2024, n. 2 che approva il bilancio della Regione Siciliana per l'anno 2024 e per il triennio 2024-2026;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 15 del 22 gennaio 2024 con cui si approva il "Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di Previsione 2024-2026" e il "Bilancio Finanziario Gestionale per l'esercizio 2024 e per il triennio 2024-2026";

VISTI il D.P.Reg. n.2521 del 8/6/2020 con il quale, in attuazione della Delibera di Giunta regionale n. 199 del 28/5/2020 è stato conferito all'Avv. Tozzo Ignazio l'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento regionale del Bilancio e del Tesoro – Ragioneria Generale della Regione e il D.P.Reg. n. 1454 del 17/4/2023 con il quale viene differita di due anni la scadenza del predetto incarico;

VISTO il comma 3 dell'art. 60 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. prevede che "... non è consentita la cancellazione dei residui passivi dalle scritture contabili per perenzione. L'istituto della perenzione amministrativa si applica per l'ultima volta in occasione della predisposizione del rendiconto dell'esercizio 2014. ";

VISTO il comma 4 dell'art. 3 del medesimo decreto prevede che "le Regioni devono effettuare annualmente il

riaccertamento ordinario dei residui esistenti al 31 dicembre del decorso esercizio finanziario”; analogamente, il comma 8 dell’art. 63 prevede che “in attuazione del principio contabile generale della competenza finanziaria, le Regioni, prima di inserire i residui attivi e passivi nel Rendiconto della gestione, provvedano al riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del loro mantenimento, anche solo in parte”;

VISTO altresì, l’allegato 4/2 “Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria” al D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i., ed in particolare il punto 9.1 secondo il quale *“Al fine di consentire una corretta reimputazione all’esercizio in corso di obbligazioni da incassare o pagare necessariamente prima del riaccertamento ordinario, ... omissis ... , è possibile, con provvedimento del responsabile del servizio finanziario, previa acquisizione del parere dell’organo di revisione, effettuare un riaccertamento parziale di tali residui. La successiva Delibera della Giunta di riaccertamento dei residui prende atto e recepisce gli effetti degli eventuali riaccertamenti parziali”;*

CONSIDERATO che, le somme già eliminate per perenzione amministrativa nei precedenti esercizi finanziari (fino al 2014), non reiscritte in bilancio entro la chiusura dell’esercizio finanziario 2023, cui non corrispondono obbligazioni giuridicamente vincolanti, devono essere cancellate dalle scritture contabili della Regione dell’esercizio finanziario medesimo;

VISTA la circolare di questo Dipartimento regionale n. 4 del 29/1/2024, recante disposizioni circa le modalità operative di attuazione del monitoraggio dei residui passivi perenti, concernente *“Rendiconto generale della Regione per l’esercizio finanziario 2023 – verifica e riaccertamento residui passivi perenti”*, con la quale le Amministrazioni attive sono invitate ad indicare alle competenti Ragionerie centrali i residui passivi perenti da eliminare, sulla base dell’elenco all’uopo fornito;

VISTI gli **elenchi** trasmessi dalle Ragionerie centrali, che vengono riepilogati nell’**Allegato A** al presente decreto e riportano tutti i residui passivi perenti da eliminare relativi ad impegni assunti fino all’esercizio 2013 non reiscritti in bilancio entro l’esercizio 2023;

VISTO il prospetto riepilogativo che riporta sinteticamente, per ciascuna Amministrazione regionale, distinto per titoli, l’ammontare delle somme da eliminare secondo il predetto Allegato A, che costituisce parte integrante del presente decreto (**Allegato B**);

VISTA la nota prot. n. 473 del 26.03.2024 con la quale il Collegio dei Revisori dei conti trasmette il proprio parere sullo schema di decreto sottoposto all’esame dell’organo di controllo con la nota di questa Ragioneria generale prot. n. 16941 del 25.03.2024;

D E C R E T A

Art. 1

Ai sensi del comma 3 dell’art. 60 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i e del comma 4 dell’art. 3 del medesimo decreto, sono eliminate dalle scritture contabili della Regione per l’esercizio finanziario 2023 tutte le partite riportate negli **allegati A e B** *“Somme perente per impegni anni 2013 e precedenti in vita alla chiusura dell’esercizio 2023”*, per l’ammontare complessivo di euro **19.798.562,66**, di cui euro **6.417.607,63** per il Titolo I – Spese correnti ed euro **13.380.955,03** per il Titolo II – Spese in conto capitale.

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato per esteso sul sito Internet della Regione Siciliana ai sensi del comma 5 dell’art. 68 della legge regionale 12 agosto 2014, n. 21 e successive modifiche ed integrazioni, è allegato al Rendiconto Generale della Regione per l’esercizio finanziario 2023.

Palermo,

03 APR 2024

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Luotano Calandra



IL FUNZIONARIO DIRETTIVO

Rosaria Piazza

